



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE



LA VISITA PASTORALE

Siamo prossimi al grande avvenimento. Mercoledì 14 corrente, a Dio piacendo, sarà in mezzo a noi l'amatissimo nostro Pastore e Vescovo, che per viene per la terza Visita Pastorale alla Parrocchia, essendo stato la prima volta nel Marzo 1920 e la seconda ai primi di maggio 1927.

Al Padre nostro amoroso l'ossequio, la venerazione e l'amore della parrocchia di Salce.

Tutti, piccoli e grandi, giovanetti ed anziani salutano riverenti l'inviato del Signore; tutti rivedono con piacere e consolazione il Pastore buono che viene a visitare e benedire il suo popolo, a rivolgergli parole di vita. Davanti alla sua sacra persona non ci sono e non ci devono essere differenze, avversioni, ritrosie, diffidenze, perchè è lui il padre buono di tutti.

Lui che nel tempo della dura invasione nemica è rimasto come angelo consolatore fra i suoi figli poveri, tribolati, che pativano e morivano di fame, percorrendo a piedi le strade desolate, da paese a paese come un pellegrino apostolico. Andiamo dunque riverenti incontro al Padre che viene ad onorare il nostro paesello della sua visita aspettata e gradita col proposito di ascoltare le sue sante parole.

Ad ogni sua visita il Vescovo ripete: gli anni passano per tutti, passano anche per il Vescovo; forse non vi rivedrò più, cari figliuoli, in un'altra visita pastorale. Facciamo dunque in modo che il Pastore rimanga contento dei suoi figli spirituali, che la croce di Vescovo, che porta sul petto visibilmente, gli riesca meno pesante, che le fatiche dell'alto suo ministero siano fruttuose di bene per tutti.

E andiamogli incontro, accogliamo nella nostra povera parrocchia colle parole festose del popolo di Gerusalemme: Benedetto Colui che viene nel nome del Signore!



Sua Ecc. Mons. GIOSUÈ CATTAROSSÌ
Vescovo di Belluno e Feltre

In preparazione alla Visita Pastorale

cominciando dalla sera di S. Barbara, 4 Dicembre si terrà nella parrocchiale un triduo di preghiere colla esposizione del Santissimo Sacramento, S. Rosario e «Veni Creator».

La sera del Givedì, 7 Dicembre, alle ore 4.30 comincerà un triduo di esercizi per le giovani della parrocchia, dai 14 anni in su; esse riceveranno a parte un invito personale. Se involontariamente fosse stata omessa qualcuna, serva per tutti il presente avviso.

Quale necessità e quali vantaggi per tutte coloro che, costrette a vivere sempre in un'atmosfera corrotta, in mezzo a pericoli e seduzioni d'ogni fatta, vengono a risentirne i tristi e malaugurati effetti, quasi senza che se ne avvedano. Di qui la necessità impellente di attendere di quando

in quando ai santi Spiritualì Esercizi, il cui precipuo scopo si è appunto di farci conoscere di quali riforme abbisogna la nostra vita, il governo della famiglia.

Però, gli Esercizi Spiritualì, perchè abbiano ad apportare il loro frutto, è d'uopo farli con intenzioni sante e con vivo desiderio di trarne profitto per diventar migliori. Bando dunque ad ogni vana curiosità, o ad una certa qual, vaghezza di diletto, per rompere, a dir così, la monotonia della nostra vita ordinaria; bando alle chiacchiere e dissipazioni inutili; vi muova quindi a farli un fine giusto e ben determinato, altrimenti sterili rimarrebbero i vostri Spiritualì Esercizi. Attendete con vero impegno per approfittarne: felice e fruttuosa sarà allora la loro riuscita.

Approfittino tutte di questa grazia singolare del Signore; a cuore vi deve stare questo brevissimo Corso di Spiritualì Esercizi, se pramate rinnovellarvi nello spirito e divenire più perfette, e volete ascendere il monte della virtù! A ragione tutti i moralisti chiamano gli Esercizi Spiritualì il risveglio dell'anima, la visita di Dio, il sindacato della coscienza, il terrore del vizio, la scuola di salute, la mistica scala del Cielo!

Venerdì giorno dell'Immacolata si terrà il seguente orario: Alle 6.30 Messa prima; alle 8 Messa e predica esclusivamente per le giovani e poi ritiro nella Sala dell'Asilo, che sarà ben riscaldata; alle 10: Messa parrocchiale a Salce; Alle 11: istruzione alle giovani nella Sala dell'Asilo; Alle 12: refezione; alle 12.30 istruzione come sopra; Alle 3 pom.: Vespero e Benedizione. Alle 4.30 funzione e discorso alle giovani.

Quest'ordine press'a poco si terrà il sabato e la domenica 9 e 10. Se vi sarà qualche variante le giovani saranno avvertite a tempo.

La sera di Domenica dopo il Vespro apertura del corso di predicazione per la visita pastorale. L'orario è il seguente:

Lunedì, Martedì, Mercoledì, 11, 12 e 13 mattina alle ore 6,30 la prima messa, alle 7 predica per tutti; seguirà la messa del Parroco. Alle 2 predica per le donne, alle 5,30 predica per tutti, alle 7 discorso agli uomini e giovani.

Visita Pastorale

Alle 4.30 del pomeriggio del Giovedì 14 Sua Eccellenza arriverà al Cristo di Giamosa, dove saremmo tutti, come ho detto sopra, ad incontrarlo. Al suono delle campane, processionalmente, preceduto dagli alunni delle scuole, dai giovani e uomini, dai fanciulli e uomini di Azione Cattolica e seguito dalle Associazioni femminili, dalle giovani e altre donne della Parrocchia, si avvierà verso la Canonica dove assumerà gli abiti Pontificali. Da qui, sotto il baldacchino portato da quattro Uomini di Azione Cattolica, al canto del Benedictus, entrerà solennemente in Chiesa.

Fatta l'adorazione al SS.mo, rivolgerà il suo saluto al popolo, quindi visiterà il Santo tabernacolo, che stavolta troverà bello e nuovo, ed impartirà la benedizione col SS.mo.

Venerdì 15 mattina alle 7 messa prelatizia di S. E. Mons. Vescovo e Comunione pei defunti. Alle 9 esame della Dottrina. Nel 1927 rimase abbastanza contento. Stavolta deve scomparire *quell'abbastanza a quel contento*, cambiarsi in contentissimo. Sta in voi, cari fanciulli e cari genitori!

La sera alle 2,30 ostensione delle S. Reliquie che si venerano in questa Chiesa, con funzioncina e preghiere adatte. Seguirà la funzione pei defunti, giacchè una delle prime cause per le quali il Vescovo visita le parrocchie, secondo il Pontificale Romano, è di suffragare le anime dei fedeli defunti. Se il tempo ci permetterà, si andrà processionalmente al Cimitero. Di ritorno si terminerà colla Benedizione del SS.mo.

Sabato 16 alle 7 messa e Comunione.

Alle 10 Visita di Mons. Vescovo alle scuole di Giamosa, alle 2 pomeridiane ricevimento in Canonica.

Domenica 17 alle 6 una messa.

Alle 7 messa Prelatizia con discorso di S. E. Mons. Vescovo con prima Comunione di una ventina di fanciulli e Comunione generale dei fedeli.

Alle 10 messa parrocchiale con Omelia al Vangelo di Mons. Vescovo.

Alle 11 amministrazione della S. Cresima, e si raccomanda che tutti i cresimandi coi padrini rimangano in Chiesa fino a

funzione finita e che la funzione non venga disturbata da gente ritardataria, che batta alle porte della Chiesa, giacchè dal principio fino alla fine della funzione le porte della Chiesa devono rimanere chiuse.

Nel pomeriggio alle 2.30 funzione di chiusa della Visita Pastorale. S. Eccellenza benedirà gli oggetti religiosi (corone, crocifissi, medaglie) e poi impartirà la Benedizione al popolo con indulgenza plenaria applicabile soltanto alle anime del purgatorio.

La funzione terminerà coll'esposizione del SS.mo e col canto del «Te Deum».

Così si chiude la Visita Pastorale; e fin d'ora raccomando a tutti di far tesoro di quei beni spirituali che s'accompagnano colla visita dell'angelo della Diocesi.

Durante gli esercizi e nei giorni antecedenti alla Visita, il Padre Predicatore, un Salesiano e qualche altro Sacerdote si presteranno per le S. Confessioni; e tutti i parrocchiani procurino di approfittare di questa occasione opportunissima per fare poi Domenica mattina 17 dicembre la SS. Comunione insieme con quei fortunati fanciulletti che avranno la grazia di riceverla per la prima volta dalle mani di Sua Eccellenza ed insieme coi cresimandi e loro padrini e madrine, per acquistare così l'indulgenza plenaria applicabile solo alle Sante Anime del Purgatorio, annessa alla benedizione papale che Sua Eccellenza impartirà domenica sera, come dissi, prima della funzione di chiusa.

Il tempo passa e non ritorna più; anche la grazia di Dio può passare senza ritorno.

LA CRESIMA

Che cosa è?

E' il Sacramento che ci fa perfetti cristiani e soldati di Gesù Cristo dandoci la grazia e i doni dello Spirito Santo, i quali ci confermano e rafforzano nella fede e nelle altre virtù.

Quando si nasce abbiamo bisogno del Battesimo per divenire cristiani; giunti poi all'uso della ragione, incominciano a svilupparsi in noi le inclinazioni cattive e i germi dei vizii, incominciano i pericoli di pervertimento e si ha quindi bisogno di un aiuto particolare da Dio per vincere il male e per conservarsi cristiani e virtuosi. Questi aiuti speciali ce li dà il Signore per mezzo del Sacramento della Cresima.

Si chiama *Cresima* perchè il Vescovo, nell'amministrarlo, unge col crisma colui che lo riceve.

Si chiama anche *Confermazione* perchè ci conferma, ossia ci fortifica nella fede e nelle altre virtù cristiane.

Come fa il Vescovo a cresimare?

Il Vescovo stende le mani sopra i cresimandi, invoca lo Spirito Santo, poi col sacro crisma unge in forma di croce la fronte di ciascuno, pronunciando le parole: *e ti segno col segno della croce, e ti confermo col crisma della salvezza, nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. La pace sia con te.*

Nel dire: *la pace sia con te*, egli dà un leggero schiaffo. Alla fine benedice solennemente tutti i cresimati.

La cerimonia della Cresima.

Dapprima si canta il *Veni Creator*, poi i fanciulli cresimandi reciteranno insieme col parroco gli atti di fede, di speranza e di carità. I cresimandi staranno in ginocchio.

Il Vescovo, rivolto verso di loro, sopra di essi invocherà lo Spirito Santo. Indi comincerà la Cresima. I fanciulli staranno in piedi, colle mani giunte. I padrini consegneranno uno dopo l'altro i biglietti al Parroco; terranno la mano destra sulla spalla del figlioccio nell'atto della Cresima.

Dopo la benedizione del Vescovo i cresimati e i padrini, stando in ginocchio, reciteranno insieme col parroco il *Credo*, il *Padre nostro* e l'*Ave Maria*. Da ultimo ascolteranno le raccomandazioni del Vescovo.

I Padrini.

Nella Cresima ci sono i padrini e le madrine perchè indirizzino colla parola e con l'esempio il figlioccio nella via del bene e della vita cristiana.

Il padrino dev'essere di buoni costumi e cristiano praticante.

Quale esempio buono potrebbe dare un padrino che non va alla Messa festiva e non fa la Pasqua?

Raccomando

che anche tutti i padrini e madrine abbiano ad accostarsi ai Sacramenti in occasione della Visita del Vescovo. E' un obbligo. Il padrino della Cresima contrae una parentela spirituale con il figlioccio.

IN CASA NOSTRA

La Scuola di Coltura tenuta lo scorso inverno nella Sala parrocchiale dal caro professor Bacchin, che con tanto sacrificio e ardore seppe attrarre tutti gli uomini e giovani alle sue settimanali lezioni, si riaprirà entro il mese. L'entusiasmo che quella bell'anima di apostolo seppe suscitare in voi, cari uomini e giovani, spero sia ancora vivo e grande sia il vostro desiderio di udirlo presto a trattare di argomenti assai importanti. Agli inviti personali che vi saranno inviati, ac-

cettate anche quello del vostro parroco che tanto bene vi desidera. Il sacrificio che alle volte dovrete fare nell'intervenire alle lezioni ogni mercoledì alle 7 di sera vi sarà ricompensato dalla utilità che ne riceverete. Arrivederci adunque.

Giornata Missionaria

La Giornata Missionaria del 22 ottobre riuscì confortante, perchè Salce non solo seppe mantenere le posizioni del 1932, ma fece un passo avanti.

Numerose Comunioni al mattino, ora di Adorazione nel pomeriggio e

Offerte raccolte in Chiesa lire 23.50; Dai Fanciulli di Az. Catt. 5.60; dagli Aspiranti 8.25; dall'Associaz. F. di A. C. 9.20; dall'Unione Donne di A. C. 7.85; Associati alla Prop. della Fede N. 67 184; Associati alla S. Infanzia N. 45: 27.25; Offerte varie 7.15; Clero Indigeno 1.

Totale lire 278.80.

Feste e Funzioni particolari del mese di Dicembre

- 4-5-6 - Triduo di preghiera la sera.
- 7 sera - Comincia il triduo di Esercizi per le Giovani.
- 8 - *L'Immacolata Concezione.* - Si può mangiar carne.
- 10-11-12-13 e 14 - Corso di predicazione in preparazione alla Visita Pastorale.
- 14 - La sera arrivo in parrocchia di S. E. Mons. Vescovo.
- 15-16-17 - Visita pastorale.
- 20-22-23 - *Le Tempora.* — Digiuno con astinenza.
- 24 - Senza digiuno e senza astinenza quest'anno perchè è Domenica.
- 25 - *Il Santo Natale* — Alle 5 Mattutino con Messa cantata e Predica. Alle 7 la II.a Messa; alle 10 Messa solenne per la popolazione; alle 2.30 i Vesperi solenni.
- 26 - *S. Stefano* — Alle 7 Messa alla parrocchiale.
- 31 - *Ultimo giorno dell'anno* — Alle 2.30 Esposizione del SS.mo; Predica; *Te Deum* di ringraziamento.

IL LIBRO D'ORO

Per la sistemazione della Chiesa parrocchiale

Dal Pont Angela lire 10, Dalla Cassettina dell'Addolorata 5.45, Bristot Graziano in suffragio dei suoi defunti 10, N. N. 50, Candéago Egidia 33, Famiglia fu Commend. Andrea Prosdocimi 200, N. N. 25, Sig. Tina Cavedon 50, Burigo Antonio (Triva) 5.

Per il Tabernacolo

Somma precedente lire 477, N. N. 9.40. Marioni Maria 10.

Per la lampada del Santissimo

Trevisson Pietro lire 2.



Famiglia fu Comm. Andrea Prosdocimi lire 10, Ranon Arcangelo (Francia) 10.

Salce lire 2.80, Gabhana I. 1, Costa R. 0.50, Costa P. 0.50, Colletti E. 0.50, D'Isep P. 0.50, Murer A. 0.50, Speranza G. 0.50, Speranza A. 0.50, Sciocchet A. 1, Gobbo 1.50, Bortot 0.80, Roido A. 0.50, N. N. 1, Dal Pont M. 0.50. Totale 12.60.

Col di Salce lire 1.45, Da Ronch R. 0.50, Col Da Ren 0.30, D. L. 1, Zandomenego I, Fenti I, Marin 0.50, Bettin N. N. 1, De Menech G. 0.50, D. M. L. 0.50, Giamosa 1.80, Dal Pont A. 0.50, Trevisson A 0.50, Trevissoi A. 1, Menegola D. 0.50, De Nart R. 0.50, Candéago 0.50, Totale 12.55.

Col del Vin 0.85, Capraro G. 0.50, De Bona L. 2, Bes 1.55, Varola G. 1, Chierzi R. 1, Carli C. 0.50, Cibien G. 0.50, D'Inca 0.50. Totale lire 8.30.

Canzan lire 1.85, Ved. De Biasi 0.50, Dal Pont G. 0.50. Totale lire 2,85.

A tutti gli oblatori i miei ringraziamenti e anticipati auguri d'ogni bene per le sante feste natalizie ai vicini e lontani.



NATI e BATTEZZATI

Dal Pont Angela Domenica di Alessandro da Giamosa.

Zandomenego Corrado di Luigi da «Le Vaire».

ALL'IMMACOLATA (8 Dicembre)

Nel bel giorno dell'Immacolata sollevino il pensiero a Lei, Regina e Madre di ogni candore, tutte le anime, tutte le famiglie cristiane.

Ella è l'ideale della purezza, che splende in alto, nei cieli, ed ha una mirabile potenza di strappare i cuori dal fango di un mondo corrottissimo.

Noi tutti ci sentiamo trascinati al male; una forza diabolica cerca di vincere e di incatenare la nostra volontà; e quante volte stanchi ed oppressi, si può cadere in abissi di male!

Oh, beati coloro che alla Vergine Immacolata tendono le braccia, ad essa lanciano un grido implorante pietà. Ella sa ottenere a chi l'invoca forza soprannaturale, per cui resiste, combatte, trionfa.

La invochi ogni padre, ogni madre, ogni figliuolo; la invochino i membri delle nostre Associazioni Cattoliche maschili e femminili. Padri e madri hanno bisogno di conservare intatta la loro onestà; i figliuoli debbono crescere col cuore nutrito di affetti puri e sereni, i cattolici la costanza nell'adempimento del loro santo apostolato.

Su tutti stenda, adunque, l'Immacolata la sua dolcissima materna protezione.

LA GIORNATA DEL QUOTIDIANO 17 Dicembre

I sette motivi del Cardinale Arcivescovo di Firenze..

I motivi per adoperarsi a conseguire il successo della Giornata sono molti e ben gravi:

1) Si disertano le cattedre dei Ministri di Gesù Cristo; si abbandonano i pascoli salutari delle Dottrine dell'Evangelo e si moltiplicano i maestri dell'errore e della superstizione, che sono appunto i libri e i giornali cattivi, ed è necessario opporre libro a libro, giornale a giornale.

2) La diffusione della stampa non buona o decisamente cattiva è enorme. Nelle città e nelle borgate, nelle officine e nelle fabbriche, nei palazzi e nelle più modeste case, nei gabinetti di studio e nei ritrovi di gioco, entrano il giornale, il periodico, la rivista, che mostrano di ignorare o decisamente combattono l'ordine stabilito da Dio a vantaggio della grande famiglia umana. Come stare inerti davanti a tanta rovina di anime e di coscienze?

3) Le conseguenze delle cattive letture non possono essere misurate. Potremmo dire che, come il dilagare di certi vizi e di certi errori, così il vento delle più aspre persecuzioni contro la Chiesa, anche recenti, è dovuto in gran parte alla congiura della cattiva stampa.

4) Il leggere oggi è considerato come una necessità per la vita sociale per gli interessi professionali, per la cultura intellettuale e conta ben poco pregare e supplicare che non si legga il cattivo giornale, se non possiamo anche additare e suggerire il giornale veramente cattolico.

5) Non basta che sia annunziata la Dottrina di Cristo e della Sua Chiesa dall'altare e dal pulpito. Alla parola occorre aggiungere la propaganda efficacissima della stampa, che può arrivare dove la parola non arriva a conseguire effetti dalla parola stessa non conseguiti.

6) Al vero cristiano e al buon Sacerdote non può bastare l'aver in orrore la cattiva stampa. «Se agli stipendi dell'errore sono giornali socialmente e civilmente antieristiani, scriveva nel 1892 il grande Leone XIII, noi con l'opera e col denaro dobbiamo aiutare, promuovere, propagare la stampa cattolica».

7) In generale la stampa cattiva non si sostiene con la sola vendita o con l'abbonamento. Molto spesso essa ha bisogno di finanziamenti; straordinari e questi sono, o almeno furono in passato, forniti ai giornali cattivi da sette o da individui ed enti affiliati a sette. Ora quello che i cattivi fanno in odio a Dio, noi dobbiamo farlo per la gloria di Lui e per il trionfo della Sua causa, se vogliamo averne merito nella vita presente e premio nella vita futura.

LETTURE e SPETTACOLI CATTIVI. — L'arte è fatta pel buono, pel bello, per elevare non per abbassare gli uomini. Si può quindi parlare di arte e artisti per quei libri, romanzi persone spettacoli che guastano, distruggono anzichè edificare?

NATALE

Suonano le campane a festa e negli echi giocondi ch'esse destano noi sentiamo ripetersi il grido che gli angeli cantarono nella mistica notte, sulla grotta dove nasceva — apparentemente fragile e grazioso come nascono tutti i figli degli uomini — il Re dei secoli. E i cristiani che vivono la loro fede innalzano ancora lo stesso grido e col cuore ripieno di gratitudine e di speranza cantano: Gloria a Dio che ha diffuso sulla terra la luce della sua bontà e della sua misericordia.

Gloria a Dio che si è rivolto benigno e sorridente all'umanità che fatto la triste esperienza del peccato; pace agli uomini oppressi e stanchi sotto il peso doloroso delle infinite miserie causate dalla ribellione dei progenitori. Gloria a Dio perchè si chiude una triste epoca nella storia del mondo e sorge l'aurora d'un nuovo giorno che porterà agli uomini la libertà, la speranza, l'amore, la pace, la felicità.

E dei benefici portati dal «Divin Pargolo» fecero e fanno lieta esperienza tutti coloro che con buona volontà si volsero a Lui e con la semplicità e con la fede pura ed ingenua dei posterì piegarono dinanzi a Lui le loro ginocchia e la loro fronte. Sentono gli uomini di buona volontà che quel Bambino venuto quaggiù a rovesciare la sapienza mondana, getta una luce vivida su tutti i misteri che stanno dentro e fuori di noi, ch'egli ha la parola che risponde a tutte le questioni che agitano la nostra mente, ch'egli ha il segreto per rendere paghe tutte le aspirazioni, tutti i desideri del nostro cuore. E c'ha, con pieno abbandono; e sentono, nella solennità che ci ricorda il Natale del oggi come ieri si affidano a Lui con fiducia «Pargolo», il ravvivarsi delle speranze che hanno poste in Lui; e col cuore riboccante di gratitudine e di gioia cantano a Lui l'inno di lode e di amore e celebrano la festa in un sentimento di gioia piena di mistica dolcezza.

Ma non tutti lo celebrano così il Santo Natale. Per molti esso non è che una eco di tempi migliori quando anch'essi avevano la fede in Gesù e con la fede in Gesù la pace e la serenità dell'animo; apparentemente essi sono lieti ma forse in fondo al cuore hanno un sospiro nostalgico verso quei tempi. Per molti altri esso non è che una festa umana, la festa piena di poesia familiare nella quale sembrano rinnovarsi e rinsaldarsi gli affetti tra coloro che vivono sotto lo stesso tetto e sono uniti dai vincoli speciali creati dal sangue; per molti altri forse il Natale ha perduto anche questo significato, non ha più nemmeno la poesia dei ricordi, nè degli affetti famigliari e passa con la triste volgarità di tutti gli altri giorni.

Ebbene, a tutti egualmente va oggi il nostro pensiero e il nostro augurio. A coloro che sentiamo nostri fratelli di fede noi auguriamo che Gesù Bambino conservi la pace nei loro cuori e che renda serena e tranquilla la loro vita; a tutti gli

altri nei quali la fede ha appena un tenue bagliore o è spenta affatto auguriamo che il grido che parte da Betlemme trovi eco nei loro animi perchè si desti in essi il desiderio del ritorno, perchè possano sollevarsi a contemplare il dolce mistero nella sua luce soprannaturale, perchè possano godere di quella pace che solo il «povero Bambino» può dare.

ORGANIZZIAMO IL PICCOLO CLERO

PAROLE AUTOREVOLI.

«Il Piccolo Clero, data la scarsità di sacerdoti, dovrebbe sorgere in tutte le parrocchie ed essere curato con grande amore...; ne avranno un grande vantaggio il culto sacro, la pietà dei fedeli, il decoro del sacerdote, senza contare che tra i fanciulli appartenenti al Piccolo Clero... potranno sorgere buone e numerose vocazioni».

Parole autorevoli queste scritte sul «Bollettino Ecclesiastico Veronese» in una nota di introduzione ad un articolo pubblicato dal «Bollettino liturgico» di Vicenza.

COGLIENDO FIOR DA FIORE.

Ci piacerebbe riprodurlo integralmente, ma essendo troppo lungo ci limitiamo a cogliere fior da fiore i principali pensieri che in esso sono espressi per convincere sacerdoti e fedeli ad istituire il «Piccolo Clero».

La S. Liturgia, oggi, languisce miseramente nelle Chiese parrocchiali per lo scarseggiare del Clero. Il popolo si annoia e alle Messe solenni preferisce le Messe più brevi; rifugge poi dall'assistere al Vespri e alle altre funzioni liturgiche — comprese quelle tanto suggestive della Settimana Santa. — perchè non ne comprende il significato e perchè le vede così bistrattate da quelli che le compiono. Occorre istruire il popolo intorno al significato dei riti liturgici, occorre inoltre che le cerimonie e il canto siano convenientemente eseguiti. E' indispensabile adunque, l'istituzione del Piccolo Clero e dei fanciulli cantori in tutte le parrocchie.

I VANTAGGI.

Per mezzo del Piccolo Clero i rappresentanti delle famiglie della parrocchia vengano a prender parte alle sacre Funzioni, e istintivamente, genitori e parenti desiderano sapere perchè i loro figliuoli servano all'Altare in una maniera piuttosto che in un'altra, avranno cioè una pietà maggiore e la cristiana educazione di un scelto gruppo di fanciulli.

CHI SCEGLIE IL PICCOLO CLERO?

Tocca al Parroco o, per lui, all'Assistente Ecclesiastico scegliere i suoi chierichetti. Egli deve studiarne la pietà e la bontà del carattere. Chiamerà solamente quei fanciulli che dimostrino amore allo studio della dottrina e che appariscono inclinati naturalmente alla educazione; preferirà quelli che dimostrano un vago desiderio di essere un giorno Ministri del Signore.

Il Piccolo Clero sarà formato di otto o dodici fanciulli (non più, almeno in prin-

cipio). Bisogna renderli edotti intorno alla eccellenza del loro S. Ministero, e prima ancora di insegnare le cerimonie, spiegare il significato di esse e più ancora introdurli con spiegazioni chiare e concise nella conoscenza di Misteri a cui tanto direttamente partecipano.

«E' necessario istillare nella loro anima una pietà soda ed eminentemente Eucaristica; trasformarli, fin dove è possibile, in Angeli visibili nell'amore e adorazione di Gesù Eucarestia». I fanciulli devono avere un regolamento che sia facile e pratico; avranno tutti un libro di pietà e di liturgia loro adatto. A turno serviranno la S. Messa nei giorni feriali: nelle domeniche poi tutti interverranno alla Messa Parrocchiale, che a turno di due serviranno, assistendo gli altri nel presbitero.

L'articolaista del «Bollettino liturgico» di Vicenza chiude con una bellissima perorazione in cui fra l'altro dice che quando si sarà tradotto in consolante realtà quanto sopra è stato detto «sperimentremo con gioia e con frutto l'eccezionale importanza che il culto cattolico ha sulla formazione cristiana delle anime nostre, perchè tutta la vita cristiana si muove necessariamente attorno ad atti di culto, e la nostra vita soprannaturale è innestata nella vita della Chiesa mediante la Liturgia».

Domandatelo a Lui!

Il fatto, abbastanza recente, veniva raccontato da un giornale americano.

Due giovani sposi nel giorno del loro matrimonio acquistarono un Crocefisso e nella loro nuova dimora vollero che Esso tenesse sempre il posto d'onore.

Passarono molti anni e gli sposi formarono una famiglia numerosa, modello di virtù e di onestà.

Ma quello che più colpiva era la concordia che regnava in quella casa, e l'affetto profondo ed inalterato che i due sposi si portavano.

Un giorno venne a visitarli un vecchio amico di famiglia che alla giovane sposa di un tempo, ora già nonna e curva sotto il peso degli anni, chiese come mai fra loro si era potuto conservare una tale concordia ed avevano potuto allevare i figliuoli così cristiani ed onesti.

E la buona signora, indicando con la mano il Crocefisso appeso ad una parete, dove stava già da mezzo secolo, con un sorriso in cui si rifletteva tutta la bellezza della sua anima e con l'attitudine di chi sa il segreto della vera felicità quaggiù, rispose:

— Domandatelo a Lui!

La risposta, non poteva essere, nella sua brevità, più completa ed eloquente.

La modestia è una valida esortazione alla virtù, a coloro che la rimirano.

(S. Isidoro Pelusiota).

Col permesso dell'autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile
Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno